



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Della Confraternità delle Sante Stigmate. Cap. XLIX.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

torio. Accompanano il santiff. Sacramento quando è portato all'ammalati della parocchia di detta chiesa di S. Biagio, con 12. torcie bianche accese; tenendo ancora in essa Chiesa innanzi al prefato Sacramento vn Lampanario, con molte lampane accese. Nell'Anno Santo prossimo passato del 1600. hanno ottenuto il Giubileo per li viui, & Suffragio per li morti, andando vna volta in Processione à visitare le quattro Chiese Patriarcali deputate per il detto S. Giubileo, & di nuouo à quelli che visitorno nell'ottaua della Commemoration de Morti, la loro Chiesa, & quella di S. Gregorio, & altre gratie, che per non esser tropo prolisso lasso di narrarle; ma mi referisco alli breui Apostolici sopra ciò spediti. Il giouedi dell'ottaua del Corpus Domini, fanno vna solenne Processione con il Sacramento, nella quale oltre à infinito numero di torcie, & altri lumi interuengono i Canonici, & Capitolo della Patriarcale Chiesa di S. Pietro, la Confraternità di S. Iacomo Scofciacaualli, & quella di S. Pietro.

Della Confraternità delle Sante Stigmatte.

Cap. XLIX.

Dell'anno 1594. vn certo mastro Federico Pizzi Romano Cirugico in Campo di fiore, mosso dalla deuotione, che portaua à S. Francesco; gli venne in pensiero di erigere vna Confraternità in honore di detto S. Francesco, e conferito detto suo disegno con il Reuer. Padre F. Pietropauolo religioso dell'ordine del detto S. Francesco del monistero di

S. Pietro Montorio, persona molto deuota, & da bene; quale postosi in Oratione, & in essa perseuerato molti giorni, in vltimo chiamato detto Federigo lo confortò à metter in esecutione tal suo bon pensamiento; promettendoli d' aiutarlo in tutto quello, che lui potesse, & così ambedue con altri loro amici ordinorno tal confraternità alli 22. d' Agostio del sopradetto anno nella Chiesa di S. Pietro Montorio nella cappella chiamata delle Stigmati di s. Francesco, con il qual nome intitolorno essa Confraternità, e per qualche tēpo l'esercitorno in detta chiesa, & cappella. Ma perche essa chiesa è sopra il monte nominato Montorio, fuori, e lontano dall'habitato; dubitando che per questo la medesima Confraternità non fusse frequentata la trasferirno in vna Chiesa intitolata santi Quaranta nel rion della Pigna (quale altre volte haueua cura d'anime: ma gli fu leuata, e data alle Chiese conuicine.) In questa si sono accomodati assai bene & iui cantano l'offitio dell'immaculatiss. Vergine, secondo l'vso dell'altre Confraternite. Visitano i lor fratelli infermi, e per essi tengono medico, & li soccoreno con continoue limosine. Il primo anno che publicorno questa loro confraternità, dotorno tre zitelle pouere, e honeste dandoli 25. scudi. & vna veste per ciascuna, menandole in processione secondo il solito dell'altre Confraternite. Hanno vn continuo Cappellano per seruitio di detta lor chiesa, con paramenti a sufficiencia. E celebrano la festa del prefato S. Francesco con molta solennità, & spesa.

Della